

□ **Interrogazione n. 869**

*presentata in data 21 giugno 2012*

a iniziativa del Consigliere Marangoni

**“Armi Chimiche e ordigni della seconda guerra mondiale nel Mar Adriatico. Mappatura, monitoraggio e bonifica dei siti inquinati. Numero di siti conosciuti presenti di fronte al litorale marchigiano.”**

a risposta Orale Urgente

Visto:

*che* i recenti articoli di stampa ed il rapporto del Coordinamento Nazionale Bonifica Armi Chimiche di Legambiente intitolato “armi chimiche: un'eredità ancora pericolosa”,

*che* la presenza, secondo detto rapporto, nei fondali antistanti il litorale marchigiano di ordigni inabissati durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale;

Considerato:

*che* i mari italiani sono purtroppo da considerarsi anche un immenso deposito di armi chimiche contenenti sostanze killer come l'arsenico, il fosgene, l'acido clorosolfonico e l'iprite, per citarne alcuni;

*che* anche il Mar Adriatico costituisce un deposito in negativo di questi ordigni aventi come contenuto sostanze altamente inquinanti che continuano a minacciare l'ambiente e la salute delle popolazioni locali;

*che* di fronte al litorale pesarese durante la ritirata dell'armata tedesca dell'estate del 1944, tre vagoni ferroviari con 84 tonnellate di testate all'arsenico vennero svuotati da squadre speciali ed il contenuto tossico buttato in mare;

*che* oltre a questa tipologia chimica, furono rilasciate anche 4300 bombe chimiche pari a 1316 tonnellate di iprite;

*che* nel 1951 l'onorevole Tambroni dichiarava la pericolosità degli ordigni giacenti sul fondale indicandone anche le presunte coordinate;

*che* è stata richiesta da più parti e in varie epoche una adeguata azione di monitoraggio con idonei strumenti certamente in possesso della Marina Militare al fine di evidenziare dove si trovano esattamente ed in quale stato versano gli ordigni di arsenico e iprite;

Considerato inoltre:

*che* il rapporto di Legambiente, forse per motivazioni politiche, è limitato ed incentrato soltanto, a detta dell'associazione, <..prevalentemente sulla pesante eredità bellica del periodo fascista..>,

*che* anche nei decenni successivi alla Seconda Guerra Mondiale si sono verificati incidenti nel mare antistante le coste di nostra giurisdizione, vedasi i conflitti che hanno portato alla dissoluzione dell'ex Jugoslavia o gli affondamenti di navi facenti parte del blocco sovietico;

*che* occorrerebbe pertanto una visione chiara e non strumentale della situazione dei nostri fondali dal punto di vista della problematica dell'inquinamento chimico;

SIINTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'assessore competente per conoscere:

- 1) la situazione attuale delle armi chimiche nel fondale pesarese e le intenzioni per un potenziale intervento di bonifica delle sabbie adriatiche marchigiane;
- 2) quante e quali altre situazioni analoghe sono a conoscenza della Regione Marche relativamente alla tratta adriatica marina marchigiana;
- 3) nella fattispecie del problema del pesarese quali atti urgenti e quali interventi si intendono adottare al fine di garantire maggior sicurezza e tutela della salute nonché la salvaguardia di un ambiente marino così importante dal punto di vista naturale e per l'economia marchigiana.